



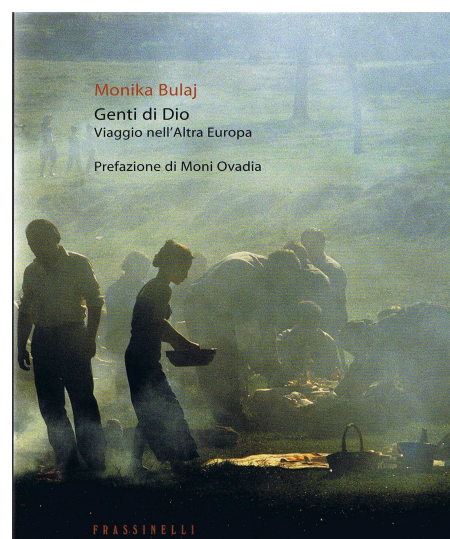
UN LIBRO IN RETE

Genti di Dio

Viaggio nell'Altra Europa

Frassinelli Editore

Incontro con l'autrice
MONIKA BULAJ



introduce e coordina

DANIELA FRIGO

Università di Trieste

VENERDI' 16 GENNAIO 2009 ORE 20.30

Sala Riunioni **COOP** VENETO sc

Via Roma 21/a - Recoaro Terme (VI)

*La serata terminerà con un buffet offerto da **COOP** VENETO*

Il viaggio di Monika

Viaggiare è un modo di vivere: Monika Bulaj viaggia da sola attraverso foreste e pianure innevate, si sposta veloce e con pochi mezzi, dorme sulle rive dei fiumi, abita terre di nessuno e attraversa confini; geografici, ma soprattutto confini tra culture e religioni.

Questo libro è dedicato ai mondi minori, tra Baltico, Mar Nero e Mediterraneo, alle frontiere della spiritualità orientale, in bilico fra cristianesimo, islam ed ebraismo, cattolicesimo e ortodossia. Centri di resistenza contro l'aggressione dei pensieri unici e delle intolleranze. Mondi viscerali, nemici dei dogmi e delle gerarchie, ma anche straordinari anticorpi allo scontro tra fondamentalismi.

Per gli stereotipi che rompe, questo viaggio nel sacro è forse la cosa più dissacrante che ci sia. Mostra musulmani che festeggiano il *shabbat*, ebrei che leggono il Corano, cristiani che sgozzano capre per un santo venuto da Karbala, musulmani che pregano la Madonna, feste di primavera cui partecipano islamici e cristiani, turchi, macedoni e zingari. Persone che sembrano uscite da un film di Kusturica, un racconto di Borges, un romanzo di Màrquez. "Ho conosciuto un poeta che sapeva a memoria il capitate di Marx, costruiva aspirapolveri per le mucche e aspettava l'arrivo del Messia alla fine dei tempi", dice Monika. "La chiesa cristiana d'Oriente è un'inesausta fonte di spiritualità. Il bisogno del sacro. Intemperante, smodato. Fatto di anima e corpo." È l'universo segreto di Monika, viaggiatrice delle periferie d'Europa.

Scrive Moni Ovadia nella prefazione del libro della Bulaj: "Come è stato possibile a questa affascinante ed eccentrica fotografa e scrittrice polacca restituirci emozioni vive dell'ebbrezza chassidica del divino oggi, a distanza di oltre sessant'anni dall'annientamento quasi totale di quell'umanità? Le è stato possibile perché Monika come una raddomante sa cogliere nell'immagine e nella parola l'inarrestabile energia spirituale che emana dal "resto", dalla densità vitale dei pochi sopravvissuti al *hurbn*, la distruzione degli ebrei voluta dai nazisti e vilmente accettata dall'Europa.

Di questo terribile crimine, tuttora percepito con sentimenti di insofferenza, vissuto ancora con malcelato fastidio e irritazione da molti cittadini del suo paese, Monika si fa implacabile evocatrice, quasi a volere riportare alla vita i suoi ebrei polacchi con un personalissimo *yizkor*, il dovere irrefutabile di ottemperare al precetto biblico: *Ricorderai!*

Monika Bulaj, è fotografa, autrice di reportage e scrittrice. Ha pubblicato *Lybia Felix* (2003), *Donne, storie e progetti* (2005) e *Gerusalemme perduta*, in collaborazione con Paolo Rumiz edito da Frassinelli nel 2005. sempre da Frassinelli sono usciti *Figli di Noè* (per Lab 80 di bergamo ha realizzato l'omonimo documentario) e nel 2007 *Rebecca e la pioggia*, ambientato in Sudan. Collabora con *National Geographic*, *GEO*, *EAST* e i settimanali de "Il Corriere della Sera" e "La Repubblica". La mostra fotografica "Genti di Dio, viaggio nell'Altra Europa" ha ricevuto il Grant in Visual Arts da parte della European Association for Jewish Culture di Londra. Dal 2002 è stata presentata in Italia, Germania, Bulgaria e Ungheria. Coordinerà la serata Daniela Frigo, docente dell'Università di Trieste

Evento del

